

L'editoria salentina piange per la miseria di appena 9.800 euro ricevuti dalla Regione Puglia, su un piatto ricco di 800.000 euro andati quasi tutti agli editori baresi. Si tratta dei fondi Por 2000-06, misura 4.15, che l'assessorato regionale al Turismo ha destinato all'acquisto di "materiale pubblicitario per promuovere l'offerta turistica del territorio pugliese". Il bando, pubblicato a dicembre, dava 20 giorni agli editori per presentare un'offerta di pubblicazioni, guide o materiale audiovisivo sulla Puglia, già in distribuzione, con almeno il 50% di sconto sul prezzo di copertina. Una commissione nominata dall'assessorato al Turismo lo scorso 28 giugno ha valutato le offerte ed il risultato, reso noto nei giorni scorsi, vede premiata la sola "Capone Editore" di Cavallino con 9.800 euro per l'acquisto di mille copie del suo "Castelli di Puglia". Il resto è andato agli editori di Bari. "Una cosa che mi ha sorpreso ed amareggiato – dice l'editore Lorenzo Capone. – Eppure non penso che il Salento sia secondo a Bari in fatto di editoria, le nostre opere sono in tutte le edicole e librerie. Evidentemente è mancata un po' di attenzione da parte della Regione alla quale ho rappresentato le mie osservazioni critiche. Queste briciole per gli autori e per i libri salentini sono quasi un'offesa". Gli altri libri, quelli dei baresi, non è che in giro si vedano tanto. Sugli scaffali delle librerie di Lecce pochi titoli di quelli che hanno avuto i soldi della Regione: da Liberrima solo il libro di Capone Editore, presente pure all'Apuliae, e il Dvd "La Puglia" dell'editore "Nuovi Mondi"; all'Apuliae c'è anche la guida "Puglia Archeologica" di Adda Editore di Bari, che coi finanziamenti regionali ha fatto la parte del leone, con ben 192.500 euro ricevuti; alla Palmieri si trova la guida "Puglia: le cattedrali", di Adda Editore e "Puglia dal cielo" della "Progress Communication" di Bari. Degli altri testi premiati dalla commissione barese, di cui pubblichiamo l'elenco completo qui di fianco, nemmeno l'ombra, e nemmeno in altre località turistiche, come Otranto. Qui nelle edicole ci sono i libri e le guide di Capone, di Congedo, della Grifo e di altri editori salentini, ma non c'è traccia di alcuno dei libri premiati. "L'assenza degli editori salentini dall'elenco dei finanziamenti regionali – spiega Marcello Tarricone, della Guitar, la società editrice che ha presentato pochi giorni fa la guida "Lecce, istruzioni per l'uso" curata da Roberto Guido – è dovuta al fatto che il bando è stato poco pubblicizzato. D'altra parte lo stesso bando chiedeva l'offerta di guide dell'intera Puglia: questo è un errore, perché la Puglia è una regione grande, lunga, che nessuno visita mai per intero e per questo sono pochi gli editori che pubblicano guide di tutta la Puglia. L'editoria punta di più a valorizzare le macro aree, pubblicando guide del Salento o della Capitanata, della Murgia o del Gargano. Di tali pubblicazioni ce ne sono tante e pregevoli, ma non potevano partecipare al bando. Noi la domanda non l'abbiamo nemmeno fatta". Un altro editore che non ha fatto domanda è Piero Manni, consigliere regionale di Rifondazione Comunista. "Noi non abbiamo guide come quelle richieste dal bando – dice Manni – e poi per antica prassi della mia casa editrice, quando uno di noi è presente in un'istituzione, i rapporti commerciali con quell'istituzione si interrompono. E' accaduto con Comune e Provincia di Lecce, accade ora con la Regione dove io sono consigliere". Ma entrando nel merito della vicenda, Manni non risparmia critiche: "Io non so ancora con quali criteri sono stati scelti alcuni testi anziché altri. La Puglia i turisti la visitano per segmenti e il bando doveva tenere conto di questo, chiedendo la partecipazione anche delle guide di segmenti della regione. Non capisco quindi questo bando. Ho chiesto chiarimenti all'assessore Massimo Ostilio, anche sui criteri adottati per scegliere i testi da acquistare, ho chiesto di essere coinvolto, ma non si è ritenuto opportuno farlo. Credo che ci voglia molta più trasparenza – continua Manni. – Con Vendola le cose sono migliorate rispetto al passato, ma c'è da fare ancora tanto". Molto critico anche il consigliere Raffaele Baldassarre, di Forza Italia. "Evidentemente il Grande Salento della cultura non trova ascolto nelle stanze di via Capruzzi, considerato che le nostre case editrici sono state del tutto ignorate. Ho l'impressione che i criteri con cui sono stati decisi i finanziamenti nascondano clientelismi e favori, per questo credo che andremo a fondo per capire come stiano le cose in questa vicenda".

Alfredo Ancora

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.